



Unione europea
Fondo sociale europeo

Bollettino n. 17 - Luglio 2010



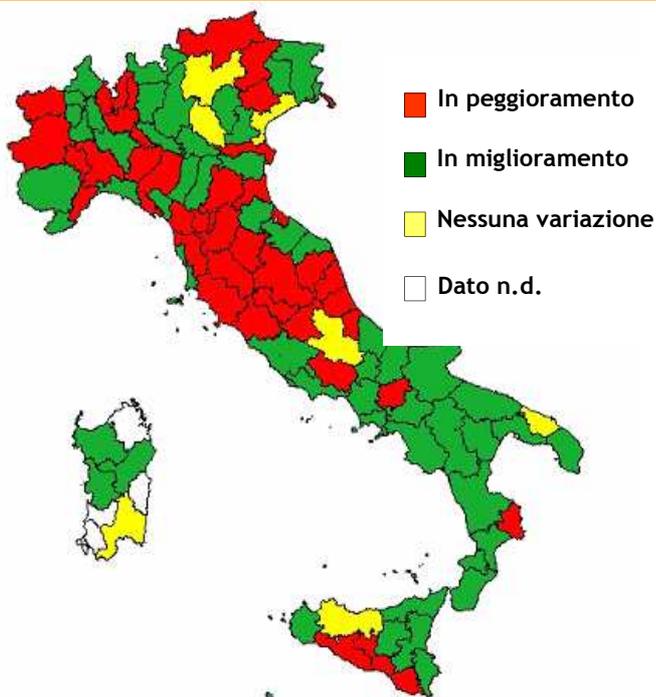
L'INDICATORE DI PARI OPPORTUNITÀ 2009: ANALISI DEI MERCATI DEL LAVORO PROVINCIALI IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE

Overview

L'indicatore di Pari Opportunità dei mercati del lavoro *rappresenta uno strumento interpretativo delle dinamiche occupazionali che interessano la componente femminile della forza lavoro a livello territoriale.*

A distanza di un anno dalla prima analisi, attraverso l'aggiornamento della base dati di riferimento, è possibile valutare le performance delle province italiane sotto il profilo degli "squilibri di genere".

Cartogramma 1 - Variazione dell' indicatore provinciale di "Pari opportunità dei mercati del lavoro" - 2008-2009



Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su microdati RCFL - Istat

A distanza di un anno dalla prima presentazione dell'**indicatore di Pari opportunità** dei mercati del lavoro¹, si è ritenuto opportuno fornire un **aggiornamento** del suddetto indicatore, al fine di valutare i diversi territori provinciali alla luce della nuova base dati disponibile.

Sotto il profilo strettamente metodologico, le **tecniche utilizzate** per la costruzione dell'indicatore **sono rimaste invariate**. E' stato, pertanto, costruito un indicatore sintetico sfruttando le tecniche di analisi statistica multivariata, al fine di classificare le province italiane sulla base dei diversi livelli di squilibrio registrati per la componente femminile della forza lavoro².

In un primo momento, infatti, si è proceduto a calcolare le differenze di genere tra i principali indicatori del mercato del lavoro (tassi di attività, occupazione e disoccupazione a livello provinciale; **tabb. 1,2 e 3**) per poi, sulla base dei risultati ottenuti, costruire l'indicatore sintetico. L'indicatore così definito consente di spiegare sufficientemente (circa il 78% della varianza) le informazioni presenti nel set di variabili.

L'indicatore di "pari opportunità" è stato ulteriormente trattato con lo scopo di individuare i gruppi tipologici di province (**tav. 1 e cartogramma 2**).

Il **primo gruppo** ottenuto contiene **8 province** quali: Carbonia-Iglesias, Caltanissetta, Foggia, Agrigento, Trapani, Medio Campidano, Crotona e Taranto. In queste realtà gli squilibri occupazionali di genere sono più forti, si rilevano in altre parole i rapporti peggiori fra tasso di occupazione e di attività e l'inattività delle donne è più pronunciata. Tuttavia, confrontando i valori del 2008 il mercato del lavoro foggiano e trapanese fanno segnare un lieve miglioramento dell'indicatore; all'inverso nelle province agrigentina, nissena e crotoniate è registrabile un aumento significativo delle criticità a scapito della componente femminile.

Il **secondo gruppo di province (17)** presenta gap di genere ancora molto significativi. La condizione delle donne è complessivamente peggiore di quella degli uomini, anche se con *performance* leggermente migliori di quelle dei territori appartenenti al primo gruppo. La **presenza quasi esclusiva di province meridionali nei primi due gruppi** - con l'eccezione di ben tre province laziali (Viterbo, Latina e Frosinone) - conferma la natura duale del nostro sistema economico. Tuttavia buona parte dei territori considerati mostra un aumento dell'indicatore e dunque una riduzione del divario occupazionale tra donne e uomini.

Le **27 province del terzo gruppo** sono per circa il 70% centro-meridionali e fanno registrare una condizione delle donne meno critica pur permanendo uno scarto abbastanza consistente fra i generi. Sono presenti anche alcune realtà del Settentrione quali ad esempio Bergamo, Treviso, Varese e Imperia.

¹ A tal proposito si rimanda a: Il Monitor - Bollettino n. 4, Giugno 2009, Italia Lavoro S.p.A.

² L'indicatore sintetico è stato ottenuto mediante la tecnica di analisi multivariata Acp (Analisi in Componenti Principali). Partendo da un gruppo di variabili, l'Acp consente di ottenere un numero minore di nuovi costrutti, minimizzando la perdita di informazioni.

Il **quarto gruppo** è esclusivamente composto da **territori del Centro-Nord** ed è quello in cui lo scarto fra condizione maschile e femminile comincia a ridursi in maniera consistente. Le differenze di genere esistono ancora, ma sono sicuramente meno pronunciate che altrove, con valori decisamente più positivi soprattutto sul fronte del tasso di occupazione e di attività.

Del **quinto gruppo**, infine, fanno parte le **realità più virtuose**, dove cioè le donne hanno più possibilità di essere occupate e i divari di genere sono più contenuti. Si tratta prevalentemente di territori del Centro Nord ed in particolare della Toscana, dell'Emilia Romagna e del Triveneto che dimostrano di aver individuato nella componente femminile della forza lavoro la chiave di un successo economico ampiamente consolidato. Ciononostante, in molte province l'indicatore di Pari opportunità 2009 ha subito un lieve peggioramento. E' questo il caso di Parma, Milano, Belluno, Trieste, Bologna. **Da segnalare** tuttavia il caso di **Nuoro**, unica realtà del Mezzogiorno ad appartenere al gruppo dei mercati del lavoro più virtuosi, che sulla base dei valori del 2009, è passata dal terzo gruppo al quinto, migliorando considerevolmente la propria *performance*.

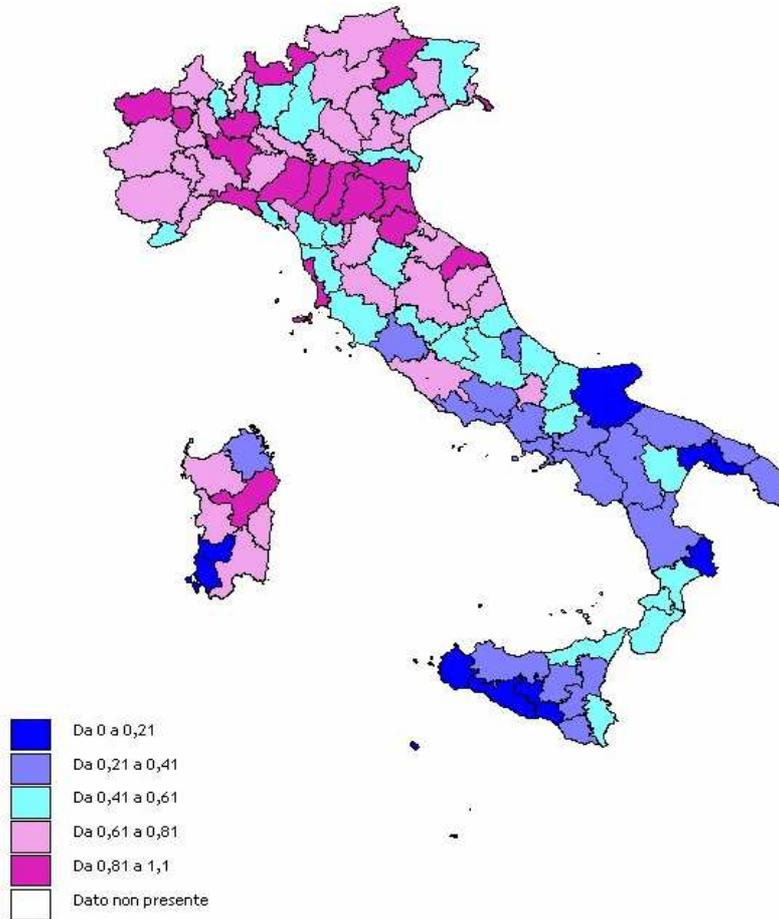
A livello complessivo, osservando il **cartogramma 1**, è possibile comunque ravvisare un **miglioramento dei valori** dell'indicatore di Pari opportunità soprattutto **nel Mezzogiorno**.

Quella delle **province sarde** è, ad esempio, **una tendenza chiara**, dato che è possibile parlare di una progressiva ricomposizione degli squilibri di genere anche per altri territori - oltre al caso di Nuoro poc'anzi evidenziato - quali, in particolare, **Sassari** (che passa dal gruppo 3 al gruppo 4) e **Oristano** (dal gruppo 2 al gruppo 4)³.

Per i mercati del lavoro provinciali del **Centro-Nord**, invece, in molti casi le variazioni dei **valori rilevati sono negativi** e dunque è rilevabile una tendenza al peggioramento degli squilibri di genere. E' bene però tenere conto del fatto che si tratta per lo più di territori che a livello strutturale presentano comunque dinamiche occupazionali della componente femminile storicamente virtuose; pertanto, è anche possibile che sulla contrazione dell'indicatore incidano gli andamenti dei tassi di occupazione, disoccupazione e attività tra il 2008 ed il 2009 particolarmente critici anche per la forza lavoro maschile.

³ Nel caso della Sardegna è necessario tenere conto anche del fatto che le nuove province fino al 2008 erano comprese all'interno dei confini territoriali delle vecchie. Pertanto, sulle variazioni dei valori dell'indicatore di Pari opportunità possono aver inciso anche i tassi di occupazione, disoccupazione e attività 2009, costruiti nel 2008 su una popolazione di riferimento diversa.

Cartogramma 2 - Indicatore provinciale di “Pari opportunità dei mercati del lavoro” - 2009



Fonte: elaborazioni *Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL - Istat

Tavola 1 - Indicatore di Pari Opportunità dei mercati del lavoro - 2008 e 2009

Gruppi	PROVINCE	Indicatore di pari opportunità 2009	Indicatore di pari opportunità 2008	Variazione di posizione tra 2008 e 2009
Gruppo 1 - Valori dell'Indicatore di Pari opportunità: $0 \leq I \leq 0,2$	Carbonia-Iglesias	0,00	n.d.*	/
	Foggia	0,04	0,03	▲
	Agrigento	0,06	0,14	▼
	Trapani	0,14	0,00	▲
	Caltanissetta	0,15	0,33	▼
	Medio Campidano	0,17	n.d.*	/
	Taranto	0,17	0,04	▲
	Crotone	0,19	0,25	▼
Gruppo 2 - Valori dell'Indicatore di Pari opportunità: $0,2 < I \leq 0,4$	Napoli	0,21	0,17	▲
	Viterbo	0,22	0,29	▼
	Olbia-Tempio	0,23	n.d.*	/
	Ragusa	0,24	0,40	▼
	Frosinone	0,24	0,34	▼
	Enna	0,25	0,00	▲
	Bari	0,25	0,15	▲
	Brindisi	0,25	0,25	=
	Lecce	0,27	0,20	▲
	Palermo	0,32	0,32	=
	Catania	0,36	0,28	▲
	Salerno	0,37	0,33	▲
	Latina	0,38	0,30	▲
	Cosenza	0,38	0,29	▲
	Caserta	0,39	0,11	▲
	Pescara	0,39	0,60	▼
	Avellino	0,40	0,17	▲
Gruppo 3 - Valori dell'Indicatore di Pari opportunità: $0,4 < I \leq 0,6$	Potenza	0,41	0,29	▲
	Messina	0,43	0,25	▲
	Vibo Valentia	0,43	0,40	▲
	Benevento	0,43	0,53	▼
	La Spezia	0,45	0,60	▼
	Chieti	0,45	0,43	▲
	Catanzaro	0,46	0,41	▲
	Matera	0,46	0,25	▲
	Campobasso	0,47	0,35	▲

segue

segue

Gruppi	PROVINCE	Indicatore di pari opportunità 2009	Indicatore di pari opportunità 2008	Variazione di posizione tra 2008 e 2009	
<p><i>segue</i></p> <p>Gruppo 3 - Valori dell'Indicatore di Pari opportunità: $0,4 < I \leq 0,6$</p>	Teramo	0,48	0,53	▼	
	Lucca	0,49	0,56	▼	
	Reggio Calabria	0,51	0,45	▲	
	Terni	0,51	0,78	▼	
	Rieti	0,51	0,59	▼	
	Treviso	0,52	0,68	▼	
	Varese	0,54	0,70	▼	
	Bergamo	0,54	0,51	▲	
	L'Aquila	0,55	0,55	=	
	Siracusa	0,55	0,16	▲	
	Imperia	0,56	0,49	▲	
	Rovigo	0,56	0,64	▼	
	Arezzo	0,57	0,68	▼	
	Udine	0,59	0,53	▲	
	Pisa	0,60	0,72	▼	
	Pistoia	0,60	0,66	▼	
	Brescia	0,60	0,53	▲	
	Grosseto	0,60	0,73	▼	
	<p>Gruppo 4 - Valori dell'Indicatore di Pari opportunità: $0,6 < I \leq 0,8$</p>	Lecco	0,61	0,66	▼
		Cremona	0,61	0,60	▲
Cagliari		0,61	0,62	▼	
Ascoli Piceno		0,62	0,66	▼	
Venezia		0,62	0,62	=	
Mantova		0,62	0,58	▲	
Vicenza		0,63	0,60	▲	
Massa		0,63	0,30	▲	
Verona		0,64	0,64	=	
Roma		0,65	0,64	▲	
Prato		0,65	0,67	▼	
Como		0,65	0,74	▼	
Ogliastra		0,66	n.d.*	/	
Padova		0,66	0,60	▲	
Savona		0,68	0,74	▼	
Sassari		0,68	0,50	▲	

segue

segue

Gruppi	PROVINCE	Indicatore di pari opportunità 2009	Indicatore di pari opportunità 2008	Variazione di posizione tra 2008 e 2009
segue Gruppo 4 - Valori dell'Indicatore di Pari opportunità: $0,6 < I \leq 0,8$	Perugia	0,68	0,75	▼
	Pesaro-Urbino	0,69	0,68	▲
	Asti	0,70	0,77	▼
	Alessandria	0,70	0,78	▼
	Rimini	0,70	0,79	▼
	Isernia	0,72	0,66	▲
	Oristano	0,73	0,40	▲
	Novara	0,74	0,64	▲
	Siena	0,74	0,81	▼
	Lodi	0,75	0,86	▼
	Piacenza	0,76	0,77	▼
	Verbania	0,76	0,73	▲
	Gorizia	0,77	0,63	▲
	Trento	0,77	0,77	=
	Firenze	0,77	0,84	▼
	Torino	0,78	0,87	▼
	Vercelli	0,79	0,69	▲
	Bolzano	0,80	0,81	▼
	Macerata	0,80	0,86	▼
	Gruppo 5 - Valori dell'Indicatore di Pari opportunità: $0,8 < I \leq 1$	Cuneo	0,81	0,77
Pordenone		0,81	0,80	▲
Parma		0,81	0,86	▼
Aosta		0,81	0,85	▼
Reggio Emilia		0,81	0,64	▲
Sondrio		0,83	0,65	▲
Forlì-Cesena		0,83	0,72	▲
Pavia		0,83	0,71	▲
Milano		0,83	0,87	▼
Belluno		0,83	0,89	▼
Ravenna		0,84	0,91	▼
Trieste		0,86	0,94	▼
Genova		0,88	0,82	▲
Ferrara		0,91	0,88	▲
Nuoro		0,92	0,50	▲

segue

segue

Gruppi	PROVINCE	Indicatore di pari opportunità 2009	Indicatore di pari opportunità 2008	Variazione di posizione tra 2008 e 2009
<i>segue</i> Gruppo 5 - Valori dell'Indicatore di Pari opportunità: $0,8 < I \leq 1$	Livorno	0,93	0,71	▲
	Modena	0,95	0,78	▲
	Biella	0,95	0,89	▲
	Bologna	0,96	1,00	▼
	Ancona	1,00	0,92	▲

* N.d.: valori non disponibili per mancanza di dati nell'indagine RCFL 2008 Istat, relativi alle nuove province.

Fonte: elaborazioni *Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL - Istat

Tabella 1 - Classifica delle province in cui si registrano i maggiori ed i minori differenziali di genere. Indicatore utilizzato: tasso di attività 15-64 anni - Istat Media 2009

PROVINCE	Tasso attività 15-64 anni Maschi	Tasso attività 15-64 anni Femmine	Diff. dei tassi
Ancona	74,3	64,5	9,8
Ravenna	76,9	66,5	10,4
Bologna	77,9	67,4	10,5
Livorno	70,0	58,4	11,6
Biella	77,2	65,4	11,8
Ferrara	78,6	66,6	12,0
Genova	74,9	62,7	12,2
Modena	78,6	65,6	13,0
Massa	74,9	61,8	13,1
Aosta	77,3	62,7	14,6
Siena	76,5	61,4	15,1
Sassari	66,2	51,1	15,1
Milano	78,7	63,4	15,3
Rimini	79,4	64,0	15,4
Firenze	79,3	63,8	15,5
Lodi	78,4	62,9	15,5
Cuneo	79,0	63,4	15,6
Gorizia	73,7	58,1	15,6
Reggio Emilia	81,5	65,4	16,1
Nuoro	64,4	48,3	16,1
Trento	77,1	60,9	16,2
Forlì-Cesena	78,6	62,4	16,2
Torino	76,5	60,3	16,2
Parma	79,9	63,6	16,3
Belluno	74,5	58,0	16,5
Perugia	76,8	60,3	16,5
Bolzano	80,8	64,2	16,6
Pavia	78,5	61,9	16,6
Prato	79,3	62,6	16,7
Trieste	75,2	58,5	16,7
Pistoia	75,2	58,2	17,0

segue

segue

PROVINCE	Tasso attività 15-64 anni Maschi	Tasso attività 15-64 anni Femmine	Diff. dei tassi
Macerata	74,9	57,9	17,0
Verbania	75,6	58,4	17,2
Sondrio	77,7	60,3	17,4
Pordenone	77,4	59,9	17,5
Grosseto	79,0	61,3	17,7
Vercelli	78,7	60,5	18,2
Novara	78,4	60,1	18,3
Como	77,2	58,9	18,3
Savona	77,4	59,1	18,3
Roma	76,7	58,4	18,3
Alessandria	74,8	56,3	18,5
Pisa	77,3	58,8	18,5
Venezia	75,1	56,4	18,7
Asti	80,0	60,7	19,3
Pesaro-Urbino	79,6	60,1	19,5
Piacenza	79,1	59,5	19,6
Padova	78,5	58,7	19,8
Terni	75,0	55,1	19,9
Udine	76,3	56,2	20,1
Verona	80,8	60,3	20,5
Lecco	79,6	59,0	20,6
Varese	77,9	57,0	20,9
Arezzo	78,9	57,7	21,2
L'Aquila	70,6	49,3	21,3
Imperia	77,1	55,7	21,4
Vicenza	78,9	57,5	21,4
Rieti	72,4	51,0	21,4
Cagliari	71,0	49,5	21,5
Oristano	70,0	48,5	21,5
Mantova	81,9	60,4	21,5
Treviso	77,6	55,9	21,7
Rovigo	75,7	54,0	21,7
Isernia	70,8	48,5	22,3
Cremona	79,9	57,5	22,4

segue

segue

PROVINCE	Tasso attività 15-64 anni Maschi	Tasso attività 15-64 anni Femmine	Diff. dei tassi
ITALIA	73,7	51,1	22,6
Brescia	79,6	56,7	22,9
Ogliastra	66,6	43,6	23,0
Ascoli Piceno	79,0	55,5	23,5
Campobasso	68,8	44,6	24,2
Teramo	74,4	50,1	24,3
Olbia-Tempio	77,6	53,1	24,5
Benevento	65,0	39,7	25,3
Pescara	75,2	49,9	25,3
Potenza	67,6	41,7	25,9
Bergamo	79,5	53,6	25,9
Vibo Valentia	61,7	35,8	25,9
Cosenza	62,8	36,3	26,5
Reggio Calabria	60,8	33,9	26,9
Salerno	67,6	40,6	27,0
Lucca	81,1	54,0	27,1
Chieti	72,3	44,8	27,5
Matera	68,3	40,7	27,6
La Spezia	75,7	48,0	27,7
Latina	74,1	46,2	27,9
Catanzaro	67,5	39,6	27,9
Messina	67,1	38,9	28,2
Lecce	68,7	39,6	29,1
Ragusa	69,8	40,4	29,4
Siracusa	64,3	34,7	29,6
Caserta	56,1	26,3	29,8
Catania	63,3	32,9	30,4
Frosinone	70,3	39,7	30,6
Brindisi	65,6	35,0	30,6
Avellino	69,4	38,2	31,2
Palermo	68,4	36,8	31,6
Carbonia-Iglesias	70,3	37,4	32,9
Medio Campidano	67,8	34,5	33,3
Bari	69,9	36,6	33,3

segue

segue

PROVINCE	Tasso attività 15-64 anni Maschi	Tasso attività 15-64 anni Femmine	Diff. dei tassi
Enna	70,1	36,6	33,5
Crotone	57,4	23,7	33,7
Trapani	65,7	32,0	33,7
Napoli	62,1	27,8	34,3
Caltanissetta	63,2	28,8	34,4
Taranto	66,9	30,7	36,2
Viterbo	79,9	43,1	36,8
Foggia	67,9	28,8	39,1
Agrigento	73,3	31,5	41,8

Fonte: elaborazioni *Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL - Istat

Tabella 2 - Classifica delle province in cui si registrano i maggiori ed i minori differenziali di genere. Indicatore utilizzato: tasso di occupazione 15-64 anni - Istat Media 2009

PROVINCE	Tasso occupazione 15-64 anni Maschi	Tasso occupazione 15-64 anni Femmine	Diff. dei tassi
Ancona	70,2	60,4	9,8
Bologna	75,6	64,6	11,0
Biella	72,1	60,7	11,4
Livorno	66,7	55,1	11,6
Modena	74,4	62,2	12,2
Ferrara	73,9	61,7	12,2
Genova	71,4	58,5	12,9
Ravenna	74,2	61,3	12,9
Nuoro	57,4	43,8	13,6
Milano	74,5	59,3	15,2
Aosta	74,5	59,2	15,3
Forlì-Cesena	74,1	58,5	15,6
Trieste	71,5	55,9	15,6
Sassari	55,3	39,6	15,7
Belluno	71,2	55,4	15,8
Pavia	74,2	58,3	15,9
Reggio Emilia	77,7	61,7	16,0
Cuneo	77,1	61,0	16,1
Torino	70,7	54,6	16,1
Parma	77,1	60,9	16,2
Sondrio	74,1	57,7	16,4
Firenze	76,1	59,7	16,4
Gorizia	70,2	53,8	16,4
Macerata	71,1	54,6	16,5
Lodi	75,1	58,4	16,7
Pordenone	73,6	56,9	16,7
Siena	73,7	57,0	16,7
Bolzano	78,8	62,0	16,8
Trento	75,0	58,1	16,9
Massa	68,9	51,9	17,0
Vercelli	74,6	57,3	17,3

segue

segue

PROVINCE	Tasso occupazione 15-64 anni Maschi	Tasso occupazione 15-64 anni Femmine	Diff. dei tassi
Rimini	74,8	57,5	17,3
Verbania	72,3	54,9	17,4
Novara	72,9	55,0	17,9
Perugia	73,1	54,9	18,2
Oristano	60,0	41,6	18,4
Prato	75,1	56,4	18,7
Alessandria	71,0	52,3	18,7
Piacenza	77,3	58,3	19,0
Roma	71,7	52,4	19,3
Savona	74,6	55,2	19,4
Asti	75,9	56,5	19,4
Pesaro-Urbino	75,4	55,8	19,6
Como	73,9	54,2	19,7
Pistoia	73,1	53,1	20,0
Isernia	64,9	44,9	20,0
Venezia	72,1	51,9	20,2
Ogliastra	58,2	37,9	20,3
Padova	75,8	55,4	20,4
Grosseto	76,7	56,3	20,4
Cagliari	63,9	43,2	20,7
Pisa	74,5	53,8	20,7
Verona	77,7	56,7	21,0
Udine	73,1	51,8	21,3
Vicenza	75,6	53,9	21,7
Mantova	78,5	56,8	21,7
Lecco	77,0	55,3	21,7
Ascoli Piceno	71,6	49,7	21,9
L'Aquila	64,9	43,0	21,9
ITALIA	68,6	46,4	22,2
Cremona	76,0	53,7	22,3
Imperia	73,0	50,6	22,4
Terni	71,5	49,1	22,4
Arezzo	75,7	53,3	22,4
Varese	74,5	51,8	22,7

segue

segue

PROVINCE	Tasso occupazione 15-64 anni Maschi	Tasso occupazione 15-64 anni Femmine	Diff. dei tassi
Rieti	68,1	45,3	22,8
Brescia	75,9	53,1	22,8
Rovigo	74,3	51,2	23,1
Treviso	75,3	51,8	23,5
Campobasso	63,4	39,0	24,4
Reggio Calabria	54,2	29,6	24,6
Vibo Valentia	54,8	30,0	24,8
Benevento	58,9	34,0	24,9
Teramo	71,0	46,0	25,0
Matera	60,3	34,9	25,4
Bergamo	76,8	51,3	25,5
Potenza	61,8	36,0	25,8
Catanzaro	60,4	34,5	25,9
Messina	58,4	32,5	25,9
Salerno	59,6	33,5	26,1
Cosenza	57,1	31,0	26,1
Siracusa	58,5	32,1	26,4
Lucca	76,7	50,3	26,4
Pescara	70,8	44,3	26,5
Chieti	66,8	40,3	26,5
La Spezia	71,4	44,3	27,1
Latina	67,2	39,9	27,3
Olbia-Tempio	69,6	42,1	27,5
Lecce	59,4	31,4	28,0
Palermo	57,2	29,1	28,1
Caserta	51,6	23,4	28,2
Catania	56,8	28,4	28,4
Brindisi	57,7	28,5	29,2
Avellino	64,1	34,8	29,3
Ragusa	65,3	35,0	30,3
Enna	60,4	29,9	30,5
Frosinone	66,5	35,2	31,3
Napoli	54,0	22,7	31,3
Crotone	51,4	19,8	31,6

segue

segue

PROVINCE	Tasso occupazione 15-64 anni Maschi	Tasso occupazione 15-64 anni Femmine	Diff. dei tassi
Bari	63,1	31,5	31,6
Caltanissetta	54,9	23,0	31,9
Medio Campidano	61,1	28,8	32,3
Trapani	59,8	27,0	32,8
Viterbo	71,1	37,3	33,8
Carbonia-Iglesias	64,6	30,2	34,4
Taranto	61,3	26,9	34,4
Foggia	59,7	23,6	36,1
Agrigento	61,3	24,9	36,4

Fonte: elaborazioni *Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL - Istat

Tabella 3 - Classifica delle province in cui si registrano i maggiori ed i minori differenziali di genere. Indicatore utilizzato: tasso di disoccupazione - Istat Media 2009

PROVINCE	Tasso disoccupazione Maschi	Tasso disoccupazione Femmine	Diff. dei tassi
Carbonia-Iglesias	8,0	19,2	-11,2
Olbia-Tempio	9,9	20,7	-10,8
Massa	7,8	15,7	-7,9
Lecce	13,5	20,7	-7,2
Ragusa	6,4	13,4	-7,0
Trapani	8,7	15,6	-6,9
Caltanissetta	13,1	20,0	-6,9
Medio Campidano	9,7	16,3	-6,6
Brindisi	12,0	18,5	-6,5
Terni	4,5	10,6	-6,1
Foggia	11,8	17,9	-6,1
Sassari	16,4	22,4	-6,0
Frosinone	5,3	11,2	-5,9
Crotone	10,3	16,2	-5,9
Pistoia	2,8	8,6	-5,8
Salerno	11,9	17,5	-5,6
Cosenza	8,9	14,5	-5,6
Pescara	5,7	11,2	-5,5
Grosseto	2,8	8,0	-5,2
Rieti	5,9	11,1	-5,2
Benevento	9,2	14,3	-5,1
Napoli	13,0	18,1	-5,1
Potenza	8,6	13,7	-5,1
Vibo Valentia	11,0	16,0	-5,0
Prato	5,0	9,9	-4,9
Pisa	3,5	8,3	-4,8
Campobasso	7,7	12,4	-4,7
Varese	4,4	9,1	-4,7
Enna	13,5	18,2	-4,7
L'Aquila	8,0	12,6	-4,6
Palermo	16,3	20,8	-4,5

segue

segue

PROVINCE	Tasso disoccupazione Maschi	Tasso disoccupazione Femmine	Diff. dei tassi
Latina	9,2	13,6	-4,4
Ravenna	3,4	7,7	-4,3
Agrigento	16,3	20,6	-4,3
Treviso	3,0	7,3	-4,3
Rimini	5,7	10,0	-4,3
Bari	9,7	13,9	-4,2
Taranto	8,2	12,4	-4,2
Venezia	3,9	8,0	-4,1
Perugia	4,8	8,8	-4,0
Imperia	5,1	9,0	-3,9
Roma	6,4	10,3	-3,9
Udine	4,0	7,8	-3,8
Teramo	4,5	8,2	-3,7
Como	4,2	7,8	-3,6
Arezzo	4,0	7,6	-3,6
Siena	3,5	7,1	-3,6
Messina	12,8	16,3	-3,5
Catania	10,1	13,6	-3,5
Rovigo	1,8	5,2	-3,4
Lodi	4,1	7,2	-3,1
Lecco	3,3	6,2	-2,9
Caserta	8,0	10,9	-2,9
Cagliari	9,8	12,7	-2,9
Savona	3,7	6,5	-2,8
Matera	11,6	14,3	-2,7
Gorizia	4,6	7,2	-2,6
Catanzaro	10,3	12,9	-2,6
ITALIA	6,8	9,3	-2,5
Chieti	7,5	10,0	-2,5
Alessandria	4,8	7,2	-2,4
Viterbo	10,9	13,3	-2,4
Firenze	3,9	6,3	-2,4
Verona	3,7	6,0	-2,3
La Spezia	5,7	8,0	-2,3

segue

segue

PROVINCE	Tasso disoccupazione Maschi	Tasso disoccupazione Femmine	Diff. dei tassi
Padova	3,4	5,6	-2,2
Aosta	3,5	5,6	-2,1
Mantova	3,9	5,9	-2,0
Vicenza	4,2	6,2	-2,0
Genova	4,6	6,6	-2,0
Reggio Calabria	10,6	12,6	-2,0
Torino	7,5	9,4	-1,9
Trento	2,7	4,6	-1,9
Pesaro-Urbino	5,2	7,0	-1,8
Asti	5,1	6,8	-1,7
Brescia	4,6	6,3	-1,7
Cremona	4,8	6,5	-1,7
Novara	6,9	8,5	-1,6
Verbania	4,4	6,0	-1,6
Ferrara	5,8	7,3	-1,5
Lucca	5,4	6,9	-1,5
Cuneo	2,3	3,7	-1,4
Avellino	7,6	9,0	-1,4
Livorno	4,6	5,9	-1,3
Ascoli Piceno	9,1	10,3	-1,2
Milano	5,2	6,4	-1,2
Bologna	2,8	4,0	-1,2
Reggio Emilia	4,6	5,6	-1,0
Bolzano	2,5	3,4	-0,9
Parma	3,4	4,3	-0,9
Ogliastra	12,3	13,2	-0,9
Bergamo	3,4	4,2	-0,8
Ancona	5,4	6,2	-0,8
Forlì-Cesena	5,6	6,3	-0,7
Macerata	4,9	5,6	-0,7
Biella	6,4	7,0	-0,6
Vercelli	5,1	5,4	-0,3
Pavia	5,4	5,7	-0,3
Belluno	4,3	4,6	-0,3

segue

segue

PROVINCE	Tasso disoccupazione Maschi	Tasso disoccupazione Femmine	Diff. dei tassi
Pordenone	4,8	5,0	-0,2
Oristano	13,8	14,0	-0,2
Modena	5,2	5,1	0,1
Sondrio	4,5	4,3	0,2
Piacenza	2,2	2,0	0,2
Trieste	4,9	4,4	0,5
Isernia	8,2	7,4	0,8
Nuoro	10,7	9,3	1,4
Siracusa	9,0	7,5	1,5

Fonte: elaborazioni *Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL - Istat



***Staff di Statistica, Studi e
Ricerche sul Mercato del Lavoro***
di Italia Lavoro S.p.A.

Realizzato nell'ambito del Progetto
SUPPORTI DOCUMENTALI
ed INFORMATIVI PER LA GOVERNANCE
e LA QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI